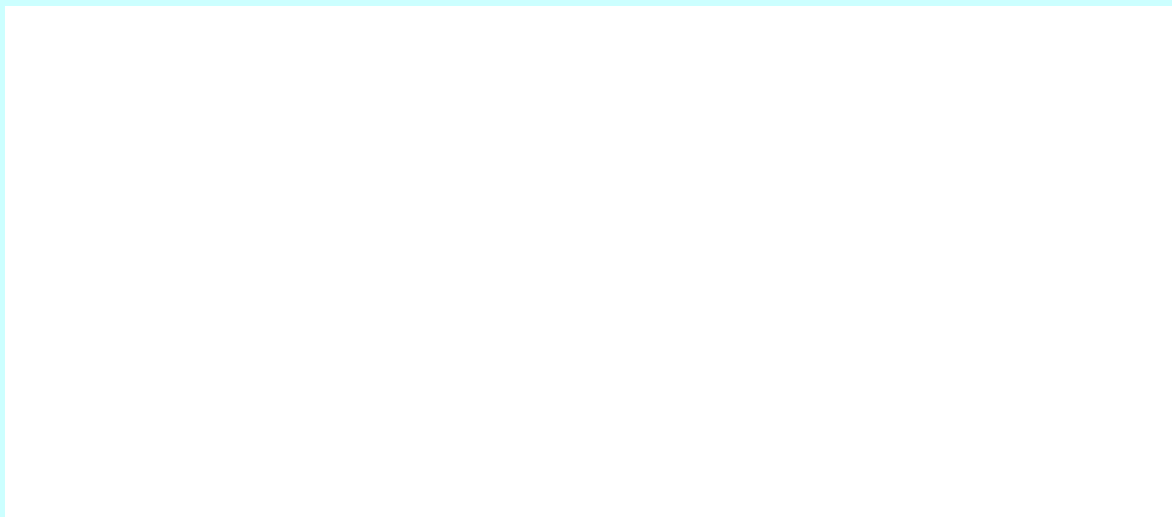


	<i>Edificio scolastico</i>	DVR	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)	D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input type="checkbox"/> Rev.: 07

San Bellino (RO)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
Scuola Primaria "G. Pascoli"
Via G. Tasso 4, 45020 San Bellino (RO)**

DOCUMENTO ART. 17 COMMA 1 lettera a)

D. Lgs. 81/08 DEL 09-04-2008

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Indice: cap. A-B-C-D-E-F-G-H-I

RAGIONE SOCIALE:	Scuola Primaria "G. Pascoli"
	Via G. Tasso 4, 45020 San Bellino (RO)
	Telefono: 0425/703180

TITOLARE ATTIVITA':	F.to Dott. Golinelli Amos
	Carica sociale: Dirigente Scolastico

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:

Per la valutazione del rischio si procede come di seguito descritto:

sulla base degli eventi identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, le attività a cui è associato un rischio di una qualche rilevanza; a tali eventi si assegna un indice di probabilità ed un indice di danno per le conseguenze; i due valori moltiplicati tra loro, indicano la <<magnitudo>> delle conseguenze (rischio).

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

CRITERI DI STIMA DELLA PROBABILITA' (P = probabilità)		
VALORE di P	LIVELLO	SIGNIFICATO
1	Improbabile	a) Il pericolo può produrre un danno solo per la contemporaneità di più eventi concomitanti, tutti poco probabili b) Non sono noti casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili c) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe incredulità in azienda
2	Poco probabile	d) Il pericolo può produrre il danno solo in circostanze particolari di diversi eventi concomitanti e) Sono noti solo rari casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili f) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe grande sorpresa in azienda
3	Probabile	g) Il pericolo può produrre il danno anche se in modo non automatico o diretto h) Sono noti alcuni danni o diversi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili i) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe moderata sorpresa in azienda
4	Altamente probabile	j) Esiste una correlazione consequenziale diretta fra il pericolo ed il verificarsi del danno ipotizzabile k) Si sono già verificati diversi danni o numerosi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili l) Il verificarsi del danno associato al pericolo non susciterebbe stupore in azienda
CRITERI DI STIMA DEL DANNO POTENZIALE (D = danno)		
VALORE di D	LIVELLO	SIGNIFICATO
1	Lieve	m) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile n) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	o) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile p) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	q) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali, o di invalidità parziale r) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	s) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale t) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

La valutazione viene fatta dal SPP e da tecnici specialisti nelle materie poste in esame

P	4	8	12	16	PxD= R 1 = Azioni correttive da eseguire a lungo termine – Programmazione - (R)	R = Residuo				
	3	6	9	12			PxD= 2 < R < 3 = Azioni correttive da eseguire breve/medio termine - (B)	B = Basso		
	2	4	6	8					PxD= 4 < R < 8 = Azioni correttive da eseguire con urgenza - (M)	M = Medio
	1	2	3	4						
D										

Il risultato finale sarà sempre R, B, M, A e le azioni di miglioramento saranno decise dal datore di lavoro.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

A) AZIENDA, PRESIDI PUBBLICI, INTERLOCUTORI PER LA SICUREZZA

1) IDENTIFICAZIONE AZIENDA

a	AZIENDA	Denominazione sociale:	Scuola Primaria "G. Pascoli"
b	SEDE	Via: Località:	Via G. Tasso 4 45020 San Bellino (RO)
c	DATI	Nr. Tel.	0425/703180
d	DATI	Codice meccanografico	ROEE810039
e	DATI	Attività:	Istituto Scolastico
f	DIRIGENTE SCOLASTICO	Dirigente Scolastico:	F.to Dott. Golinelli Amos

2) PRESIDI PUBBLICI

a	PRESIDIO OSPEDALIERO PIÙ VICINO	* AULSS APPARTENENZA N° 5 * PRESIDIO DI	Ospedale civile Rovigo
		* DISTANZA KM * TEMPO MINIMO DI INTERVENTO MINUTI	23,3 Km 21 min
b	COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO PIÙ VICINO	* COMANDO VIGILI DEL FUOCO * PRESIDIO DI	Comando dei VVF di Rovigo
		* DISTANZA KM * TEMPO MINIMO DI INTERVENTO MINUTI	22,7 Km 19 min

3) INTERLOCUTORI PER LA SICUREZZA

A) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

a	MEDICO COMPETENTE	Nome:	Dott. F.A. Fenato
b	ASPP	Nome Cognome:	Fabbi Nicoletta
c	COORD. ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	Nomi:	FABBRI, FUSCO, TONIOLO, GARBIN
d	COORD. ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE	Nomi :	FABBRI, FUSCO, GARBIN, TONIOLO
e	RSPP ESTERNO	Nome Cognome:	Dott. Ing. Massimo BORDIN

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

A) MANSIONI

a	Insegnante	f	
b	Collaboratore scolastico	g	
c		h	
d		i	
e		l	

N.B.: VEDERE ELENCO LAVORATORI CON LE RELATIVE MANSIONI RIPORTATO IN ALLEGATO AL DVR.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

DITTE DI MANUTENZIONE

Rif.	AREA	NOTE
a	IMPIANTI ELETTRICI	Lo stabile è di proprietà del Comune di San Bellino (RO), quindi le ditte di manutenzione fanno capo al Comune di riferimento.
b	MACCHINE ED ATTREZZATURE	
c	IMPIANTI IDRO-TERMO-SANITARI / CENTRALE	
d	ANTINCENDIO ED ESTINTORI	

DITTE DI SUPPORTO

Rif.	AREA	NOTE
a	ACQUE	Lo stabile è di proprietà del Comune di San Bellino (RO), quindi le ditte di manutenzione fanno capo al Comune di riferimento.
b	RIFIUTI	
c	ENERGIA ELETTRICA	
d	GAS	

IDENTIFICAZIONE CICLO AZIENDALE

A1) DESCRIZIONE GENERALE		
a	ATTIVITÀ SVOLTA	INSEGNANTE
b	SETTORE	SCUOLA PRIMARIA
c	DESCRIZIONE CICLO TECNOLOGICO	L'insegnante della scuola primaria contribuisce alla socializzazione e alla prima alfabetizzazione culturale dei bambini tra i 6 e gli 11 anni nell'ambito dell'istruzione obbligatoria attraverso la formazione e lo sviluppo cognitivo e psicologico individuale, nel rispetto delle diversità individuali.

B) ELENCO SOSTANZE E PREPARATI						
	Elenco Sostanze/preparati	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità Modalità di stoccaggio		Note
				Area lavoro	Magazzino	
<input checked="" type="checkbox"/>	ALLEGATO L'ELENCO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA AGGIORNATO OGNI ANNO					
a	Ipoclorito di sodio (candeggina)	VERIFICARE	Irritante, Nocivo		x	//
b	Detergenti vari	VERIFICARE	Inalazione, Irritazione		x	//

INFORTUNI SUL LAVORO

Nel corso degli ultimi tre anni NON si sono verificati infortuni e malattie professionali.

LUOGHI

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti rischi di natura infortunistica responsabili del verificarsi di incidenti o infortuni con conseguenti danni o menomazioni fisiche subite dalle persone a seguito di un impatto fisico traumatico di diversa natura meccanica elettrica fisica termica. Le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti all'ambiente di lavoro, alle macchine e/o alle attrezzature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione devono essere mirati alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo – struttura – macchina.

Rischi di natura igienico-ambientale responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di agenti di rischio di natura chimica fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico ambientali dell'ambiente di lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo ed ambiente di lavoro.

Gli spazi di lavoro risultano in generale ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali. Gli accessi a tutti i locali risultano di dimensioni adeguate all'affollamento dei locali e al tipo di attività svolta.

Tutti gli spazi sono in grado di soddisfare le esigenze del personale durante lo svolgimento delle attività. La pavimentazione di tali locali è priva di dislivelli e asperità. Gli spazi consentono il posizionamento delle attrezzature di lavoro in modo corretto e agevole.

I servizi igienici sono adeguati al numero di persone presenti.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, gli ambienti risultano equipaggiati di estintori, collocati in

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

posizione facilmente visibile, accessibili e in numero adeguato.

AREE DI TRANSITO/SCALE

Gli spazi destinati al transito per il raggiungimento dei locali appartenenti a questo Servizio sono sufficientemente ampi, con pavimentazioni prive di evidenti asperità, sconnessioni e dislivelli.

Le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni per l'apertura a spinta antipánico.

Non devono essere presenti ingombri che possano interferire con le vie di esodo; la disposizione degli arredi e/o delle attrezzature deve essere sempre mantenuta tale da garantire percorsi di larghezza idonei.

Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi sono considerati adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio per i quali saranno, comunque, programmate procedure comportamentali volte ad eliminare i rischi residui con particolare riferimento alle vie di transito, esodo e ai percorsi di emergenza. A servizio degli ambienti all'interno della struttura, sono presenti scale in muratura di tipo fisso, provviste di corrimano. In tutti i casi le scale sono costruite e mantenute in modo da resistere alle sollecitazioni, anche in funzione dei carichi da trasportare manualmente. Le suddette scale sono integre nei loro elementi costitutivi e i gradini hanno una pedata e un'alzata uniforme e conforme alle normative di legge.

E' consigliabile parapetto in plexiglass sulla fine della rampa della scala per evitare cadute oggetti dall'alto.

AREA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
SPAZIO DI LAVORO	1	3	3	BASSO
AREE DI TRANSITO/SCALE	1	2	2	BASSO (verificare l'assenza di ingombri nelle vie di esodo)

MICROCLIMA

Il microclima all'interno delle sedi di lavoro, sia nella stagione fredda come in quella calda, è da considerarsi confortevole e di facile regolazione, grazie alla presenza di impianti di riscaldamento. Il ricambio d'aria è di facile realizzazione poiché tutti gli ambienti di lavoro sono provvisti di finestre o porte finestre che cedono direttamente all'esterno.

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
MICROCLIMA	2	1	2	BASSO

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione e l'aerazione naturale è adeguata in tutti gli ambienti e risulta conforme. All'interno degli ambienti sono installate lampade in modo tale da garantire una illuminazione adeguata.

Nei luoghi in cui una situazione di black out può portare a rischi per l'incolumità dei lavoratori, sono state installate lampade per l'illuminazione d'emergenza del tipo fluorescente ad illuminare ed indicare percorsi e vie di esodo. Queste lampade devono garantire in caso di black out un livello di illuminazione minima di 5 lux lungo le vie di esodo.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
ILLUMINAZIONE	2	1	2	BASSO

IMPIANTI ELETTRICI

LOCALE – AMBIENTE - SITO		CARATTERISTICHE
1	QUADRO ELETTRICO	Materiale: PVC
2	PRESE	Le prese e le spine di corrente sono, a vista, in condizioni efficienti e sono compatibili e in numero sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti, evitando così il più possibile l'impiego continuo di adattatori multipli o prolunghe.
3	TIPOLOGIA ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Lampade autonome

NOTE: Vista la conformità delle apparecchiature utilizzate si può ritenere che il rischio elettrico sia sotto controllo e appartenente alla sfera dei rischi "residui".

Una probabile fonte di rischio può essere dovuta all'utilizzo di alcune attrezzature per la pulizia.

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
IMPIANTI ELETTRICI	1	3	3	BASSO (verifiche periodiche DPR 462/2001)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Le mansioni dei Collaboratori Scolastici, sono prettamente manuali e quindi a rischio maggiore di infortunio rispetto agli altri profili professionali del personale ATA.

I DPI destinati ai collaboratori scolastici considerando che le principali mansioni manuali lavorative sono di:

- Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale;
- Spostamento di arredi, banchi, sedie.

In questi casi i dispositivi di protezione individuale sono fondamentali e obbligatori.

Ecco le dotazioni che devono essere consegnate a inizio anno scolastico a tutto il personale in servizio:

- Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo;
- Guanti di protezione in lattice;
- Mascherina chirurgica per emergenza covid-19

Per il personale insegnante, studenti e personale esterno:

- Mascherina chirurgica per emergenza covid-19

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
DPI	2	3	6	MEDIO

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

La valutazione dei rischi segue i seguenti punti:

- l'individuazione dei compiti che comportano una movimentazione manuale potenzialmente a rischio (presenza di uno o più degli elementi di rischio riportati nell'allegato XXXIII al D.Lgs 81/08);
- la meccanizzazione dei processi in cui vi sia movimentazione di carichi per eliminare il rischio; laddove ciò non sia possibile, l'ausiliazione degli stessi processi e/o l'adozione di adeguate misure organizzative per il massimo contenimento del rischio;
- l'uso condizionato della forza manuale. In quest'ultimo caso si tratta prima di valutare l'esistenza e l'entità del rischio e di adottare le eventuali misure per il suo contenimento tenendo conto di quanto riportato nell'allegato XXXIII al D. Lgs 81/08;
- la sorveglianza sanitaria (accertamenti sanitari preventivi e periodici) dei lavoratori soggetti a rischi da movimentazione manuale dei carichi;
- l'informazione e la formazione degli stessi lavoratori che, per alcuni versi, si struttura come un vero e proprio training di addestramento al corretto svolgimento delle specifiche manovre di movimentazione manuale, previste dal compito lavorativo.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei casi in cui il carico:

- è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze rilevanti di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Fattori individuali di rischio

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può essere esposto ad un fattore individuale di rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati per la mansione assegnata;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.

Lavoratrici madri

E' vietato adibire le lavoratrici madri al trasporto ed al sollevamento di pesi e a lavori di manovalanza pesante. Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH) sia superiore a 1.

STIMA DEL RISCHIO	P=2, D=2; R=PxD=4 – RISCHIO MEDIO
--------------------------	--

VALUTAZIONE CON IL METODO NIOSH

			RIEPILOGO NIOSH												
			Peso massimo raccomandato	Altezza delle mani da terra	Distanza verticale del peso tra inizio e fine	Distanza del peso dal corpo durante il soll.	Dislocazione angolare del peso	Giudizio sulla presa del carico	Frequenza del sollevamento	Peso limite raccomandato	Peso effettivamente sollevato	Indice di sollevamento	Non obbligo della sorveglianza sanitaria	Obbligo della sorveglianza sanitaria	Valutare sorveglianza sanitaria
18 <Anni < 45	DONNA	Collaboratore Scolastico	20	0,93	0,91	0,63	1	1	1	10,66	7	0,66	X		
Anni > 45	DONNA	Collaboratore Scolastico	15	0,93	0,91	0,63	1	1	1	7,99	7	0,87			X

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
Inferiore o uguale a 0.85	Accettabile	Nessuno
Tra 0.86 e 1.25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare sorveglianza sanitaria • Formazione e informazione
Superiore a 1.25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di prevenzione per ridurre il livello di rischio • Sorveglianza sanitaria • Formazione ed informazione

PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In determinati ambiti lavorativi, non è possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi per cui occorre adottare sistemi ed accorgimenti nel corso delle operazioni di trasporto e di sollevamento.

Dovendo sollevare un carico, maggiore è l'inclinazione del tronco e maggiore risulta il carico sui muscoli dorsali e sui dischi intervertebrali, per cui anche pesi leggeri possono risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti. In generale, si dovranno tenere in considerazione le seguenti indicazioni:

- essere in posizione stabile;
- afferrare il carico con sicurezza e possibilmente sempre con entrambe le mani;
- tenere il carico il più vicino possibile al corpo;
- non depositare o prelevare materiali al di sopra dell'altezza delle spalle o direttamente sul pavimento;
- evitare la torsione del busto girando tutto il corpo e muovendo i piedi;
- tenere la schiena ben eretta e distesa, mai piegare la schiena; in caso di sollevamento di oggetti posti in basso è necessario piegare le ginocchia;
- sia in piedi che seduti la schiena non deve mai essere curva;
- il piano di lavoro deve essere ad un'altezza tale da poter tenere i gomiti ad angolo retto per lavorare seduti il tavolo deve lasciare sufficiente spazio alle gambe, i piedi devono essere appoggiati sul pavimento o su di un poggiapiedi;
- è sempre bene cambiare con una certa frequenza la posizione del corpo.

Sarà necessario gestire correttamente l'organizzazione del lavoro. Ad esempio, prima di iniziare a spostare un oggetto è indispensabile valutare:

- il percorso da compiere (la lunghezza del tragitto, la presenza di spazi ristretti, di scale, di pavimenti sconnessi o scivolosi, la temperatura ambiente ecc.);
- la necessità di compartecipazione di altri operatori (meglio trasportare il carico in due) o di ausili meccanici;
- le caratteristiche del contenitore (forma, dimensioni, baricentro, inafferrabilità e stabilità) e del contenuto (sostanze infiammabili, corrosive, ecc.);
- evitare che i periodi in cui si sollevano i carichi siano concentrati nella giornata ed alternarli con altri lavori meno gravosi;
- evitare di spostare oggetti troppo ingombranti tali da impedire la visibilità;
- suddividere i carichi eccessivi in più carichi di peso minore. Se non si può dividere il carico è bene utilizzare un mezzo di trasporto. La regola di suddividere il carico vale anche in caso di pesi leggeri e di percorso lungo, infatti, se il tragitto da percorrere è lungo anche il trasporto di un peso leggero può diventare faticoso.

Anche le modalità di immagazzinamento sono importanti:

- le scaffalature e gli armadi devono essere solidamente ancorati per evitarne il ribaltamento;
- i ripiani non devono essere caricati oltre misura;
- è vietato arrampicarsi sugli scaffali o armadi per prelevare o deporre materiali; è obbligatorio servirsi di scale a norma;
- non lanciare gli oggetti da riporre in alto;
- il materiale deve essere disposto in modo da non presentare sporgenze pericolose e da non intralciare il passaggio e le uscite;
- evitare lo stoccaggio di materiali pesanti al di sopra dell'altezza delle spalle o sul pavimento; se possibile posizionare i materiali più pesanti a 60-80 cm da terra;
- evitare di formare cataste o pile soprattutto su scaffali alti.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

RICORDARE:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
18 <Anni< 45	25 kg	20 kg
Anni> 45	20 kg	15 kg

Le misure di prevenzione e protezione adottate consistono:

- nell'utilizzare preferibilmente mezzi di movimentazione meccanica;
- per quanto possibile nell'osservare i seguenti consigli pratici per prevenire i disturbi alla schiena durante il lavoro:
 - Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
 - Evitare di torcere il tronco e di tenere il carico lontano dal corpo;
 - È preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi). Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena;
 - Se si deve sollevare da terra: non tenere le gambe dritte e portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia tenendo un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

VIDEOTERMINALI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I LAVORATORI AI VIDEOTERMINALI

Si analizzano qui di seguito i rischi a cui si va incontro nell'uso non corretto delle attrezzature informatiche.

Rischi possibili:

- a) affaticamento visivo causato da un uso prolungato del videoterminale senza i giusti accorgimenti di pause e variazione dei lavori da eseguire**
- b) disturbi muscolo scheletrici causati da una cattiva postura e dai tempi di stazionamento alla postazione senza soste e senza cambi di posizione**
- c) affaticamento mentale (stress) causati da un uso non corretto dei programmi software o dalla disinformazione sull'uso delle procedure informatiche.**

1. Nella scuola ogni postazione di lavoro deve essere dotata di:

- schermo con le seguenti caratteristiche: una risoluzione che garantisce una buona definizione e una grandezza sufficiente dei caratteri, un'immagine stabile, una facile regolazione del contrasto e della luminosità, la possibilità di essere orientabile ed inclinabile
- Lo schermo deve essere posizionato ad una distanza dagli occhi di circa 50/70 cm quando l'operatore è seduto.
- tastiera separata dallo schermo e facilmente regolabile con superficie opaca che evita riflessi. Davanti alla tastiera c'è uno spazio sufficiente che permette l'appoggio degli avambracci. Il mouse è posto sullo stesso piano della tastiera e ha lo spazio sufficiente per l'uso.
- piano di lavoro in legno chiaro di dimensione adeguata posto ad un'altezza di cm. 75 da terra. Lo spazio a disposizione permette l'alloggiamento degli arti inferiori e l'ingresso del sedile.
- sedile di lavoro dotato di cinque ruote e meccanismo girevole. Si può regolare l'altezza sia dello schienale sia della seduta ed è fornita di supporto dorso lombare.

2. L'ambiente in cui si trovano le postazioni deve essere:

- illuminato sia con luce naturale sia con luce artificiale che evita gli abbagliamenti; ogni postazione ha una luce puntuale a disposizione del lavoratore
- ben ventilato, quando necessario, mediante sufficienti finestre; il calore delle macchine si disperde nell'ampio volume degli ambienti.

3. Per evitare disturbi muscolo scheletrici si consiglia di:

- assumere la posizione corretta davanti al video, con piedi ben appoggiati al pavimento e schiena ben appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza e l'inclinazione dello schienale
- regolare la posizione dello schermo in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzonte che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi di circa 50/70 cm.
- disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano della tastiera in modo che sia facilmente raggiungibile
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e dei polsi, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento per collo, schiena, arti superiori e inferiori

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

4. Per evitare problemi da affaticamento visivo si consiglia:

- tenere illuminata correttamente la postazione di lavoro con luce naturale quando è possibile e con l'accensione delle luci a disposizione illuminando in modo uniforme la zona di lavoro
- orientare e inclinare lo schermo in modo da evitare riflessi sulla sua superficie
- assumere la postura corretta in modo che la distanza occhi
- schermo sia pari a 50/70 cm.
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani per ridurre l'affaticamento degli occhi
- effettuare delle pause di 15 minuti ogni due ore di uso del videoterminale
- durante le pause e i cambiamenti di attività previsti non dedicarsi ad un lavoro che richieda un intenso impegno visivo
- tenere periodicamente puliti tastiera, mouse, schermo
- utilizzare mezzi di correzione visiva se prescritti.

5. Per evitare problemi da affaticamento mentale si consiglia di:

- seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche
 - disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità
 - rispettare la corretta distribuzione delle pause del lavoro al videoterminale
 - utilizzare il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria.
 - in caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi al referente (tecnico) per la soluzione del problema.
- Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali dovute alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgere di disturbi dorso lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro ai videoterminali.

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
VDT	1	2	2	BASSO

N.B. EFFETTUARE SORVEGLIANZA SANITARIA PER COLORO CHE SUPERANO LE 20 ORE SETTIMANALI.

RISCHIO RUMORE

VALUTAZIONE RUMORE NELLA SCUOLA

La scuola risulta un ambiente di lavoro dove il problema rumore non è rilevante. Non ci sono macchine rumorose e la maggior parte delle attività svolte necessitano per il loro espletamento un ambiente silenzioso. Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo. Sono comunque dei picchi di breve durata.

Per tutti questi motivi si può ragionevolmente supporre di non dover provvedere ad alcuna protezione contro il rumore se non invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento.

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
RISCHIO RUMORE	1	3	3	BASSO

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

RISCHIO CHIMICO

VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO:

Il rischio chimico all'interno di questa scuola è basso. La quantità, il tipo e la durata di esposizione delle sostanze presenti nella scuola non comportano rischi particolari. Si può valutare un rischio per esposizione accidentale come versamento della sostanza, rottura di un contenitore, mescolamento di sostanze non compatibili.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le seguenti norme d'uso sono state portate a conoscenza del personale addetto

- Stoccare i prodotti chimici in armadi chiusi
- Conservare le sostanze nei contenitori originali adeguatamente etichettati (anche le soluzioni ed i reagenti preparati in laboratorio devono essere etichettati)
- Riporre i liquidi infiammabili in contenitori di materiale incombustibile e lontano da fonti di calore
- Eliminare periodicamente i prodotti non più utilizzati
- Nell'utilizzo seguire le istruzioni segnate sui contenitori
- Utilizzare i DPI (guanti e mascherine) nell'utilizzo di prodotti irritanti
- Maneggiare con attenzione i prodotti irritanti e non superare le dosi consigliate
- Non mescolare tra loro prodotti non compatibili
- Prevedere per gli alunni la manipolazione di prodotti chimici in forma diluita
- Non mangiare e bere nei laboratori e nelle aule speciali
- Lavarsi le mani dopo l'uso di prodotti chimici e dopo le attività di esercitazioni pratiche
- Segnalare le aule o i luoghi che contengono sostanze chimiche

PROCEDURE DI EMERGENZA

Quando si verificano eventi accidentali che comportano un'esposizione più alta ai prodotti irritanti si deve:

- in caso di rovesciamento di sostanze bisogna arieggiare il locale, ripulire utilizzando materiale adatto per assorbire le sostanze chimiche (segatura); indossare i DPI (guanti, mascherina, scarpe di sicurezza); risciacquare abbondantemente stracci e attrezzi per diluire le sostanze irritanti;
- in caso di schizzi negli occhi e sulla pelle bisogna lavare abbondantemente con acqua fresca; in caso di forte irritazione si deve consultare un medico

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
RISCHIO CHIMICO	1	3	3	BASSO

RISCHIO BIOLOGICO

RISCHIO BIOLOGICO – COVID-19

E' necessario adottare misure atte a prevenire per quanto possibile il rischio di contagio, in quanto, come è noto, il datore di lavoro: ai sensi dell'art. 2087 c.c., ha il dovere di apprestare tutte le misure di sicurezza al fine di garantire l'integrità fisica e la personalità morale dei dipendenti; ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, ha la responsabilità di tutelare i lavoratori dall'esposizione a "rischio biologico", con la collaborazione del medico competente, ove presente, quali:

- fornitura al personale di dispositivi di protezione individuali diretti ad assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro, ovvero, tra questi, l'installazione di erogatori di gel antibatterici,
- la dotazione di guanti o mascherine protettive.

In relazione a quanto sopra, il datore di lavoro deve quindi invitare i propri dipendenti a ricorrere alle comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, ovvero:

- lavarsi frequentemente le mani;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e protratti con persone che presentano sintomi simil-influenzali.

Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, il datore di lavoro è tenuto a contattare immediatamente i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per COVID-2019. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari: evitare contatti ravvicinati con la persona malata; se disponibile,

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

fornirla di una maschera di tipo chirurgico; lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato; far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati.

Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

N.B.: E' STATO REDATTO APPOSITO PROTOCOLLO PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO PER EMERGENZA COVID-19.

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
RISCHIO BIOLOGICO esterno/interno	2	3	6	MEDIO

RISCHIO INCENDIO

N.	Descrizione	Rischio			Giudizio			Risposta		Note
		P	D	R	+	+/-	-	SI	NO	
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO										
6.5.101	Materiali combustibili e/o infiammabili	1	1	1				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6.5.102	Sorgenti d'innesco	1	1	1				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI D'INCENDIO										
6.5.111	Lavoratori	1	1	1				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6.5.112	Casi di esposizione a particolari rischi d'inc.	1	1	1				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO										
6.5.121	Materiali combustibili e/o infiammabili	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.5.122	Sorgenti d'innesco	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.5.123	Riduzione dei pericoli causati da sorg. di cal.	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.5.131	Vie di esodo	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.5.132	Mezzi ed impianti di spegnimento	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.5.133	Rivelazione ed allarme antincendio	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.5.134	Formazione ed informazione	1	1	1				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
VALUTAZIONE										
6.5.141	Valutazione del rischio Incendio	1	2	2				<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	BASSO

NOTE: Il rischio d'incendio risulta BASSO. Si deduce che la squadra di addetti deve frequentare un corso di 4 ore con i contenuti previsti dal D.M. 10-03-98

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
RISCHIO INCENDIO	1	1	1	BASSO	Aule, ufficio, servizi igienici

EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI O EVENTI PARTICOLARI

Alluvione

Per il personale (dipendente e non):

mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;

spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;

- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acqua maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione.

Per la squadra di emergenza ed evacuazione:

- interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

Allagamento e versamento di liquidi

In caso di versamento di liquido o di allagamento chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto alle emergenze.

Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.

Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.

Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.

Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.

Gli addetti provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità e verificheranno se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

Gli addetti all'emergenza, se non costituisce pericolo e se la situazione di emergenza lo richiede, dovranno togliere l'alimentazione elettrica intervenendo sul quadro elettrico generale. Gli addetti all'emergenza, se non si verificano le condizioni per una evacuazione, devono delimitare la zona con presenza di liquido e devono provvedere a fare cessare la causa di rischio e ad asciugare e pulire la pavimentazione.

Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni. In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno uscire immediatamente dai locali e portarsi al punto di raccolta. Se è possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca una ulteriore fonte di pericolo.

Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Terremoto

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

Durante la scossa di terremoto: Per il personale (dipendente e non)

Un terremoto, solitamente si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), e brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto, possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione.

Terminata la scossa di terremoto è necessario: Per il personale (dipendente e non)

- Spegnerne fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati ne oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;

<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
 - non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
 - prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra di emergenza presente nell'edificio;
 - uscire dall'edificio rispettando i criteri indicati per l'evacuazione dei locali;
 - una volta all'esterno portarsi in aree libere lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- doendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire é necessario:

Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza dei eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti. 7.4A Guasto elettrico
- In caso di guasto elettrico chiunque abbia rilevato l'emergenza deve avvertire almeno un addetto alla manutenzione.
- In caso di mancanza dell'illuminazione elettrica si accenderanno le lampade di emergenza.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Terminata l'emergenza il rientro nello stabile potrà avvenire solo dopo autorizzazione da parte del datore di lavoro.

Fuga di gas

in caso di fuga di metano gli addetti devono:

- Spegnerle le eventuali fiamme libere e le sigarette,
- Se la fuga e' all'interno dei locali aprire immediatamente tutte le porte e le finestre.
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.
- In caso di fuga del metano, chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto all'antincendio.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- Gli addetti all'antincendio provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità.
- Gli addetti all'antincendio devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- In particolare gli addetti dovranno azionare la valvola di intercettazione del metano.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno evacuare immediatamente i locali e portarsi al punto di raccolta.
- Se e' possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione, gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività' in svolgimento in modo che non costituisca una ulteriore fonte di pericolo.
- Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO:

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo edificio, fuga gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
	Protezione civile	

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
	Polizia municipale	
Infortunio	Pronto soccorso	118

STRESS LAVORO CORRELATO

La fatica fisica e psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti con i bambini, i genitori, i colleghi e superiori, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress. Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing. Inoltre ai sensi dell'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo stress correlato al lavoro del 8 ottobre 2004, la prevenzione per eliminare o ridurre questo fattore di rischio può comportare l'adozione di varie misure individuali e collettive.

Per esempio: misure di gestione e comunicazione, per chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore assicurando un adeguato sostegno da parte della dirigenza ai singoli lavoratori e conciliando responsabilità e potere di controllo sul lavoro e migliorando la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, le condizioni operative e l'ambiente di lavoro.

Anno 2015: E' risultato un rischio da stress lavoro correlato BASSO

RISCHIO GESTANTI

1. PREMESSA

La gravidanza è un aspetto di vita quotidiana della maggior parte delle donne, non deve essere considerata una malattia, quindi, risulta naturale che la salute delle lavoratrici sia oltremodo tutelata nel luogo di lavoro durante la gestazione, nel post-partum e nel periodo di allattamento.

Si dovrà effettuare una valutazione dei rischi "ad hoc" ai fini della tutela delle lavoratrici madri secondo le modalità previste dal D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

Tale valutazione prenderà in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi.

A seguito della valutazione, il Datore di Lavoro dovrà adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Definizioni Ricorrenti

Ai fini dell'applicazione delle misure e delle procedure di sicurezza previste dalla Direttiva 92/85/CEE, si stabiliscono le seguenti definizioni:

Lavoratrice Gestante: ogni lavoratrice che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente quanto previsto dalla legislazione vigente.

Lavoratrice Puerpera: ogni lavoratrice puerpera che, ai sensi della vigente legislazione in merito, informi il proprio datore di lavoro del suo particolare stato.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Lavoratrice In Periodo Di Allattamento: ogni lavoratrice in periodo di allattamento che, ai sensi della normativa vigente, informi del suo stato il proprio datore di lavoro.

Astensione Anticipata: deve essere richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto, nel caso in cui si svolgano lavori ritenuti gravosi e/o pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza. La DPL può, verificata la presenza delle condizioni citate, disporre l'astensione dal lavoro a partire da 3 mesi prima del parto.

Astensione Obbligatoria: ha una durata di cinque mesi, che possono essere così distribuiti: due mesi prima della data presunta del parto e tre mesi dopo la data del parto; un mese prima della data presunta del parto e quattro mesi dopo il parto (flessibilità dell'astensione obbligatoria). Questa opzione può essere richiesta dalla lavoratrice nel settimo mese di gravidanza consegnando un certificato rilasciato dal ginecologo. Per le attività sottoposte a sorveglianza sanitaria il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative. In caso di attività a rischio per l'allattamento questo periodo è prolungato sino a sette mesi dopo il parto (prolungamento del periodo di astensione obbligatoria). La donna può inoltrare la domanda al datore di lavoro entro il terzo mese di vita del bambino. Il datore di lavoro, in caso di impossibilità ad adibire la lavoratrice ad altra mansione, ne informa la DPL.

2. PROCEDURA PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La lavoratrice accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di Lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.

Il Datore di Lavoro:

- segnala lo stato di gravidanza della dipendente alla Direzione di appartenenza e/o al Responsabile di Unità Operativa/Dipartimento secondo le procedure adottate da ogni singola Azienda;
- informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.). Sarà opportuno che le Aziende predispongano un opuscolo informativo per le dipendenti;
- richiede ai Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa, con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra mansione. Nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

Rientro al Lavoro:

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento.
- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
- Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso é consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso. Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità.

Allegato A (D. Lgs. 151/01) **ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI** **E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7**

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

- quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Allegato B (D. Lgs. 151/01)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09.

1. Agenti:

agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovra-pressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea; agenti biologici:

- toxoplasma;
- virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro:

- Lavori sotterranei di carattere minerario.

Allegato C (D. Lgs. 151/01)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11 (D. Lgs. 151/01)

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- rumore;
- radiazioni ionizzanti;
- radiazioni non ionizzanti;
- sollecitazioni termiche;
- movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2, 3 e 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09.

3. Agenti chimici.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
- mercurio e suoi derivati;
- medicinali antimicotici;
- monossido di carbonio;
- agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

3. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I pericoli e le situazioni correlate cui si possono trovare esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono i seguenti:

Condizioni Di Lavoro

Orari ed organizzazione del lavoro

L'affaticamento mentale e psichico, in genere, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario. L'organizzazione dell'orario di lavoro (compresi gli intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Inoltre, considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici madri.

Carichi Posturali

La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso. Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta.

Mentre se le lavoratrici in gestazione siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema. Inoltre, è potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti e non sufficientemente adattabili, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza, al crescente volume addominale. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari e vengono in tal modo limitate la destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio delle lavoratrici, con un rischio accresciuto d'infortunio.

Stress Professionale

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:

- durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress, l'ansietà o la depressione in singole persone;
- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;
- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.
- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro. Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se una donna ha avuto problemi nel corso di precedenti gravidanze (aborti spontanei, mortalità o altre anomalie) la sua paura potrebbe essere aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro. Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento.

Agenti Fisici

Colpi, urti e vibrazioni

L'esposizione regolare a colpi, urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza può accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Mentre un'esposizione prolungata a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

Rumore

L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Studi sperimentali hanno evidenziato che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Radiazioni Ionizzanti

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta elevati rischi soprattutto per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro oppure determinare un'esposizione indiretta del bambino, tramite il contatto con la pelle della madre.

Sollecitazioni Termiche

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress termici, anche l'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Analogamente temperature molto fredde possono essere pericolose per le gestanti e i nascituri.

Agenti Biologici

Molti agenti biologici che rientrano nei tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto nel corso dell'allattamento, a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV (il virus dell'AIDS), l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini.

Per la maggior parte dei lavoratori il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana, ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.

Agenti Chimici

Sono vietate le sostanze etichettate con le seguenti frasi di rischio:

- R40: possibilità di effetti irreversibili;
- R45: può provocare il cancro R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie;
- R49: può provocare il cancro per inalazione;
- R61: può provocare danni ai bambini non ancora nati;
- R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati;
- R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno.

Analogamente per i preparati, quando essi contengano una sostanza a concentrazione maggiore, etichettata con le suddette frasi di rischio. Alcuni agenti chimici inoltre possono penetrare attraverso la pelle ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute, i rischi quindi, dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose. L'assorbimento attraverso la pelle può avvenire a seguito di una contaminazione localizzata, ad esempio nel caso di uno schizzo sulla pelle o sugli indumenti, o, in certi casi, dall'esposizione a elevate concentrazioni di vapore nell'aria.

Mercurio e suoi derivati

I composti organici del mercurio possono avere effetti nocivi sul nascituro. Da studi effettuati sugli animali e dall'osservazione di pazienti umani risulta che l'esposizione a mercurio durante la gravidanza può rallentare la crescita del nascituro, perturbare il sistema nervoso e determinare l'avvelenamento della madre e del nascituro in quanto il mercurio organico passa dal sangue al latte.

Piombo e suoi derivati

Tradizionalmente si associa l'esposizione delle gestanti al piombo con aborti e mortinatalità, ma non vi sono indicazioni del fatto che ciò valga ancora in presenza degli attuali standard di esposizione. Vi sono forti segnali del fatto che l'esposizione al piombo, sia intrauterina che post parto, determina problemi nello sviluppo, soprattutto a danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte. Questo fenomeno può costituire un rischio per il bambino nell'ipotesi in cui una donna subisca una forte esposizione prima della gravidanza e durante la stessa.

Movimentazione Manuale dei Carichi

La movimentazione manuale di carichi pesanti è rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni, Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e da problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio, dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione. Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

Lavori ai Videoterminali

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Sono stati effettuati diversi studi scientifici e non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Il lavoro ai videoterminali può comportare, quindi, solo rischi ergonomici e posturali.

4. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Di seguito sono riportate le schede di valutazione, riportante la valutazione quali quantitativa dei rischi

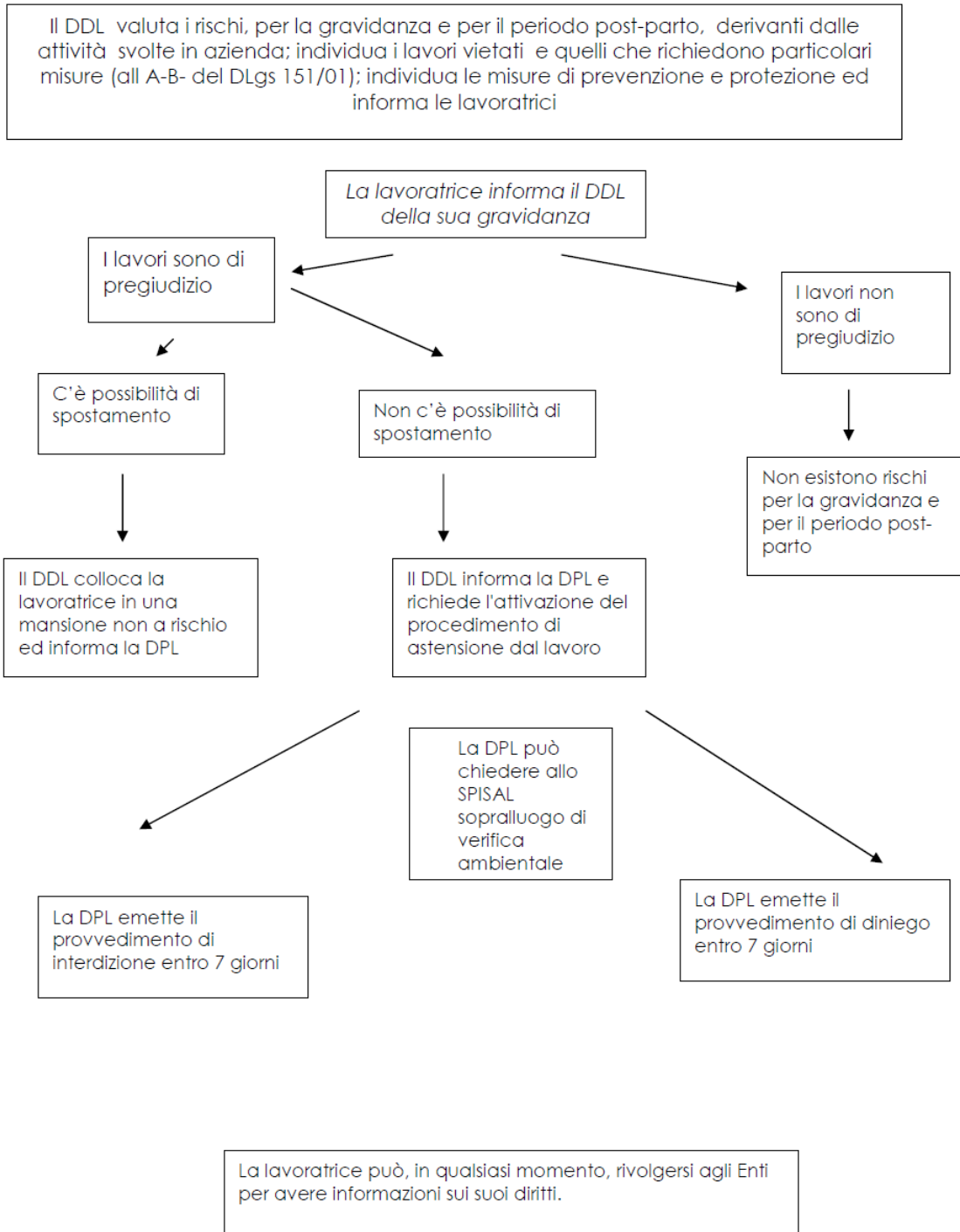
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

ELENCO ATTIVITÀ/CONDIZIONI DI LAVORO/AGENTI
D. Lgs. 151/01 (Allegato C)

Di seguito sono riportati i fattori di rischio e la relativa valutazione in termini quali-quantitativi ed i relativi provvedimenti da adottare o adottati:

Fattore di Rischio	Domanda	Entità	Misure da Adottare	Provvedimenti Adottati
Organizzazione del lavoro	Nello svolgimento della mansione, le lavoratrici gestanti, puerpere, in periodo di allattamento sono soggette a turni di lavoro prolungati con maggiore rischio di affaticamento mentale e psichico?	Accettabile	Adeguare Temporaneamente gli orari di lavoro e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause, più lunghe e più frequenti durante il lavoro	Adeguati gli orari di lavoro
Aspetti ergonomici	Le lavoratrici gestanti nello svolgimento delle proprie attività trascorrono periodi prolungati in posizione seduta?	Accettabile	La postura seduta non dovrebbe essere Mantenuta ininterrottamente. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause e compiere esercizi fisici per riattivare la circolazione	Previste pause maggiori
Aspetti ergonomici	Gli ambienti di lavoro in cui operano le lavoratrici gestanti non sono confortevoli ed obbligano a posizioni ristrette e particolarmente affaticanti?	Accettabile	I posti di lavoro sono adeguati	I posti di lavoro sono adeguati.
Aspetti ergonomici	Le lavoratrici gestanti che lavorano ai videoterminali sono esposte a rischi di natura posturale ed ergonomica mantenendo per periodi prolungati posizioni assise o poco confortevoli?	Accettabile	Adeguare i posti di lavoro al fine di evitare problemi posturali. Consentire pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro	Consentite pause più lunghe e più frequenti
Luoghi di lavoro	Non esiste per le lavoratrici gestanti e puerpere la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate?	Accettabile	Dare la possibilità alle donne incinte di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate, rendendo disponibili appositi spazi	Previste zone di riposto per le donne incinte

DIAGRAMMA DI FLUSSO



	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.Lgs. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Scuola	Educatrici di Asili Nido e Insegnanti di scuola dell'infanzia	Sollevamento bambini (movimentazione manuale di carichi)	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Posture incongrue e stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. F e G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Insegnanti di scuola primaria (ex elementari)	Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)	Alleg. B lett. A punto 1 b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
	Personale di appoggio docente e non	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. F, G e L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
	Personale di appoggio docente e non	Movimentazione manuale disabili	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Personale di appoggio docente e non	Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/>

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.Lgs. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Scuola	Collaboratrice scolastica (ex bidella)	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale	Alleg. A lett. E	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Uffici	Impiegata	Posture incongrue per impiego di VDT	Art 17 comma 1	Un mese anticipato
		Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta)	Alleg. A lett F e G	<input type="checkbox"/> Gestazione

Congedo di maternità

Il Datore di lavoro non può adibire al lavoro le donne:

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto; ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- durante i tre mesi dopo il parto;
- durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le Lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Ai fini della tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice gestanti, puerpere o in allattamento, in applicazione a quanto disposto dall'Articolo 28 del D. Lgs. n°81/2008, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n°106/2009, si è proceduto a paragonare gli elementi identificati nel processo lavorativo con i criteri stabiliti dalla normativa, con particolare riguardo alle condizioni di lavoro ed ai rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici (art. 11 D. Lgs. n°151/2001).

Il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- non adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D. Lgs 151/2001);
- non adibire la lavoratrice al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno del bambino (art. 53 D. Lgs 151/2001);
- non adibire la lavoratrice a lavori vietati, individuati negli allegati A, B e C del D. Lgs. n°151/ 2001.

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

NEL PERIODO 'POST-PARTO (PERIODO DI ALLATTAMENTO)'

LA LAVORATRICE, IN BASE ALLE NORME VIGENTI, E' ESONERATA OBBLIGATORIAMENTE DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA FINO AL TERZO MESE DI VITA DEL BAMBINO IL D.L. PUO' PREDISPORRE, NEL SUCCESSIVO PERIODO DI ALLATTAMENTO, PER LE 'LAVORATRICI CHE SVOLGONO ATTIVITA' A RISCHIO' (COLLABORATRICI SCOLASTICHE – DOCENTI SCUOLA SECONDARIA II.GRADO – INSEGNANTI DI SOSTEGNO):

A.CAMBIO DI MANSIONE

(SE L'AZIENDA PUO' INDIVIDUARE UNA MANSIONE CHE COMPORTA LO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' NON A RISCHIO)

B.IL PROLUNGAMENTO DEL 'PERIODO DI ALLATTAMENTO

E CONSEGUENTEMENTE L'ESONERO DELLA DIPENDENTE_DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, NEL CASO DI IMPOSSIBILITA' DI INDIVIDUARE UNA 'MANSIONE ALTERNATIVA'_(L'ESONERO PUO' ESSERE DECRETATO FINO AL SETTIMO MESE DI ALLATTAMENTO.

*****LA LAVORATRICE TERMINATO IL PERIODO DI ASTENSIONE DAL LAVORO OBBLIGATORIO, QUALORA EFFETTUI MANSIONI NON A RISCHIO NEL PERIODO DI ALLATTAMENTO' PUO' RICHIEDERE L'ESONERO FACOLTATIVO DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.**

ALTRI RISCHI

Ad ogni riunione periodica, vengono segnalate all'Amministrazione Pubblica (se presenti) le varie problematiche riscontrate all'interno del Plesso Scolastico da parte dell'ASPP.

<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO CON TEMPI (PRIORITA') DI ATTUAZIONE:

Il programma degli interventi e delle misure di sicurezza deve essere deciso dal datore di lavoro sulla base della valutazione dei rischi con la collaborazione del R.S.P.P., del medico competente, consultato il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FATTORI DI RISCHIO	LUOGHI, MACCHINE, LAVORATORI INTERESSATI	VALUTAZIONE R. e PRIORITA'		TIPOLOGIA E PRIORITA' DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE	TERMINI ULTIMI DI ADEGUAMENTO ENTRO IL (da compilare a cura del datore di lavoro)	RESPONSABILE DEL CONTROLLO
		R	I			
RISCHI GENERALI						
001 - Varie documentazione	Agibilità – collaudi statici	M	2	Verificare l'esistenza di idonea documentazione attestante l'idoneità dei locali.		ASPP
002 - Varie lavoratori - appaltatori	Tutti i lavoratori	M	2	Comunicare adeguatamente le procedure e sensibilizzare alla sicurezza tutti i lavoratori		
	DUVRI	M	2	Inserire un documento da allegare ai contratti, per tutti gli appalti per il fattivo rispetto dell'art. 26 T.U.		
	Lavoratrici gestanti, in allattamento o puerpere	M	2	Formalizzare la informazione, verificare e formalizzare il rispetto dei diritti al cambio della mansione o dell'allontanamento previo nulla osta dell'Ente preposto	Il rischio gestanti è stato trattato all'interno del DVR	RSPP
RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI						
01 - Inquadramento territoriale e aree est. e accessi	Rischi territoriali	M	2	Mettere a conoscenza tutti i dipendenti e valutare le procedure da inserire nel piano di emergenza.	EFFETTUATO	RSPP/ASPP
02 - Aree di transito interne	Parte esterna	M	2	Verificare periodicamente e se occorre, Sistemare le sconessioni che possono determinare inciampi o cadute	VERIFICATO	
03 - Porte, vie e uscite di emergenza		M	2	Tenere sempre libere da materiali le vie di fuga e le porte	CONTROLLO GIORNALIERO	
04 - Impianti elettrici	Documentazione	B	1	Verificare ed Aggiornare tutta la documentazione di progetto e le dichiarazioni di conformità.	VERIFICARE SE PRESENTI	ASPP
	Messa a terra	B	1	Verificare l'avvenuta denuncia all'ISPEL / ARPAV e inserire piano di verifiche biennale con organismo notificato (DPR 462/01)	VERIFICARE	ASPP
05 - Reti ed app. distr. gas e imp. termici	Documentazione	B	1	Verificare annualmente ed Aggiornare tutta la documentazione di progetto e le dichiarazioni di conformità nel caso di parti incomplete.	VERIFICARE	ASPP
06 - Rischi di incendio ed esplosione	Prove periodiche di Evacuazione	M	2	Formalizzare almeno 2 volte all'anno una prova pratica di allarme ed evacuazione	EFFETTUATA	ASPP
	Documentazione tecnica (elettrica, meccanica, gas, antincendio, ecc.)	B	1	Aggiornare annualmente tutta la documentazione di progetto, documentazione dei rischi, le dichiarazioni di conformità, registri, ecc.	VERIFICARE	ASPP
	Squadra di emergenza	B	1	Verificare 1 volta all'anno la consistenza ed eventualmente integrare formalizzando in forma scritta con addetti formati	EFFETTUATA FORMAZIONE	RSPP
RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI						
07 - Rischi chimici per la salute	Schede di sicurezza	M	2	Farsi consegnare le schede di sicurezza di tutti i preparati presenti, metterle a disposizione degli addetti all'utilizzo.	RISCHIO CHIMICO NON PRESENTE	RSPP
08 - Servizi igienici ed igiene degli alimenti		B	1	Tenere in ordine i bagni presenti		
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI						
09 - Fattori oggettivi di stress	Insegnanti	B	1	Redarre eventualmente un documento sul rischio da stress-lavoro correlato	EFFETTUATO NEL 2015	RSPP/ASPP/RLS
10 - Compiti, funzioni e responsabilità	Organigramma - mansionario	B	1	Migliorare il sistema con trascrizioni e comunicazioni ai dipendenti dell'organigramma aziendale e delle mansioni agli interessati		
	documenti	B	1	Aggiornare ogni anno (a cura di un comitato) tutte le schede della parte 2) A, B, C, del d.v.r.	EFFETTUATO	RSPP/ASPP
11 - Formazione ed addestramento	Incendio	M	2	Effettuare il corso di formazione come previsto dal D.M. 10-03-98 art. 7	EFFETTUATO - SIRVESS	RSPP

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

	Tutti i lavoratori	M	2	Effettuare la formazione con i contenuti previsti dall'art. 37 T.U.	VERIFICARE	RSPP
	Pronto soccorso	M	2	Fare eseguire il corso di primo soccorso ai responsabili previsto dall'art. 45 T.U.	EFFETTUATO - SIRVESS	RSPP
12 - Informazione	Tutti i dipendenti	M	2	Effettuare la informazione prevista dall'art. 36 T.U.	VERIFICARE	RSPP
13 - Segnaletica	Varie aree aziendali	M	1	Verificare trimestralmente e all'occorrenza Aggiungere e sistemare adeguatamente i cartelli previsti dal Titolo V del T.U.	SEGNALETICA ADEGUATA	RSPP
14 - Dispositivi di protezione individuale	Personale previsto dal documento di valutazione dei rischi	M	2	Fornire e formalizzare l'avvenuta consegna dei previsti DPI a tutto il personale che ne abbisogna - fare formazione se necessario	DPI IDONEI E CONFORMI	RSPP
15 - Sorveglianza sanitaria	Medico competente	M	2	Fare partecipare il medico alla riunione annuale e a collaborare per la redazione del presente documento.	EFFETTUATO	RSPP
	Medico competente	M	2	Fare partecipare il medico ed eseguire gli adempimenti previsti dall'art. 35 e 25.T.U.	EFFETTUATO	RSPP
16 - Gest. Emergenza, pronto soccorso	Valigetta o pacchetto di primo soccorso	B	1	Il materiale deve essere sostituito alla scadenza sulla base dell'elenco posto in valigia	EFFETTUATO	ASPP
	Piano emergenza	M	2	Fare il piano di EM e consegnare una copia a tutti i dipendenti con incarico di addetto alla P.I. e P.S.	ESEGUITO	RSPP
17 - Controlli, Manut. verifiche e collaudi	Registro dei controlli	B	1	Istituire il registro dei controlli e formalizzare le verifiche periodiche previste	EFFETTUATO	ASPP/RSPP

	<i>Edificio scolastico</i>	DVR D.Lgs. 81/08 ART. 17 Comma 1 Lettera a)	<input checked="" type="checkbox"/> Anno: 2021 <input type="checkbox"/> Rev.: 07
	Scuola Primaria "G. Pascoli" San Bellino (RO)		

Rev. 07: 25/10/2021	
DIRIGENTE SCOLASTICO (Dott. Amos Golinelli):	
Medico Competente (Dott. F.A. Fenato):	
RSPP (Ing. Massimo Bordin):	